

BOLLETTINO  
BIMESTRALE

DEL  
SANTUARIO



LA  
MADONNA  
DEL  
BOSCHETTO

EMMECII

*F. Schifano*  
1960



*Maria comprende: sarà la Madre del Messia, la Madre dell'umanità.*

*Il Suo cuore sussulta di gioia, spinge il Suo sguardo attraverso i secoli abbracciando in quell'istante con il Verbo tutti i figli adottivi e, in uno slancio d'amore, a colui che perora la causa di Dio e dell'umanità, dà il Suo assenso: « Fiat. ».*

.....Una di flauti lenta melodia  
passa invisibil tra la terra e il cielo  
spiriti forse che furon che sono  
e che saranno?

(G. Carducci)

*Il cielo ha esultato per il capolavoro della misericordia divina, gli spiriti angelici accompagnano il Verbo tra l'umanità ed il Paradiso ha preso stanza sulla terra per merito della Vergine Maria.*

« Te quando sorge e quando cade il die  
e quando il sole a mezzo corso il parte  
saluta il bronzo che le turbe pie  
invita ad onorarTe ».

(A. Manzoni)

*Tre volte al giorno i rintocchi della campana si susseguono incalzandosi per giungere a tutte le creature e richiamarle alla dolce contemplazione di Nazareth ed allora, mentre le labbra si schiudono alla preghiera,*

« Un oblio lene de la faticosa  
vita, un pensoso sospirar quiete,  
una soave volontà di pianto  
l'animo invade ».

(G. Carducci)

*Con tale paradisiaca visione l'umanità ricordi la sua riabilitazione, rivaluti i veri ideali cristiani, viva per quelle realtà eterne che sono capaci di trasformare questa terra d'esilio in anticamera del Paradiso.*

DON CARLO

# La parola di Mons. Rettore

Seguendo la ormai trentennale usanza, dobbiamo comunicare (ed oggi lo facciamo con molta amarezza) che il consuntivo 1959 per il nostro Santuario religiosamente e finanziariamente risulta deficitario.

Quali le cause?

Risponderemo in prossima occasione esponendo il nostro pensiero frutto di osservazioni ed annotazioni.

Comunque noi dobbiamo sincere espressioni di gratitudine a tutti coloro che hanno beneficiato il Santuario nel decorso anno, concorrendo con offerte e prestazioni.

Ogni giorno e talora più volte eleviamo la preghiera alla Madonna per i benefattori del Santuario e siamo convinti che N. S. del Boschetto ottiene dal Suo Divin Figlio molte grazie, consolanti benefici per coloro che coltivano la di Lei devozione e si adoperano pel Santuario che Ella ha chiesto ad Angela Schiaffino e che i Camogliesi Le innalzarono.

Resta sempre in programma il progetto di sistemazione ed abbellimento del venerato Santuario. Si va purtroppo «lento pede» tuttavia si avvanza... il bellissimo progetto è all'esame della commissione d'arte sacra, presso la Curia Arcivescovile ed abbiamo fondata assicurazione che, sia pur con qualche piccola variante, verrà certamente approvato.

## BOLLETTINO

Con questo primo numero del 1960 il Bollettino entra nel suo trentesimo anno di vita dalla rinnovata e migliorata edizione (1931). Anche in quest'anno inviamo a tutti i nostri lettori il bollettino senza fissare quota d'abbonamento. La nostra opera che ha per finalità di caldeggiare l'amore e la venerazione alla cara Madonna del Boschetto è compensata ad usura dal gradimento e compiacimento che molti concittadini e lettori anche dall'estero ci hanno manifestato con cordiali e cortesi espressioni. Tuttavia è giusto ricordare che la stampa e spedizione del bollettino importa spese rilevanti, per cui le offerte dei nostri concittadini e lettori sono al tutto necessarie. Ancora nella nostra qualità di Rettore del Santuario ci preme il dovere di ringraziare i nostri collaboratori nella redazione di questa pubblicazione e particolarmente i cari amici Avv. G. B. Prospero Gardella e Dario Umberto Razeto, nonché il generoso Alessandro Catalano - il commissario di Camogli-Genova Sig. Paterino e il corriere di Camogli sig. Filippo Schiaffino. Mentre il primo provvede al trasporto gratuito della pubblicazione dalla Tipografia di Genova al Santuario, il secondo altrettanto gentilmente e premurosamente si presta per la consegna e riconsegna bozze, stampati ecc.

## CONGREGAZIONE DI TERZ'ORDINE FRANCESCANO AL SANTUARIO

La morte di alcune consorelle ha vieppiù ristretto il già piccolo gruppo della benemerita conferenza terziaria Francescana con sede al Santuario. E davvero il piccolo gregge evangelico che animato dallo spirito del Poverello d'Assisi, che è anche di Dio e del prossimo, senza sbandieramenti, nè suon di tromba, umilmente compie opera di edificazione spirituale e di fervida carità cristiana. Nel testè decorso anno si è tenuta regolarmente l'adunanza mensile, celebrata pure mensilmente la messa a suffragio delle consorelle defunte, assistiti poveri a domicilio, ed ogni primo giovedì del mese un gruppo di cinque consorelle si è recato in visita al nosocomio cittadino recando ai ricoverati il conforto di un sorriso amichevole e una parola di amore e speranza; i donativi di fiorita carità «dolci, frutta stagionale, caffè, zucchero, sigari, ecc.) furono sempre distribuiti con generosa larghezza.

Volesse il Cielo che questa relazione suonasse come un appello alle lettrici per spronarle ad iscriversi a questo pio sodalizio del Terz'Ordine Franciscano conscie che in esso troverebbero facilitato il compito del supremo affare della propria vita... la salvezza dell'anima - l'occasione propizia alla pratica della cristiana carità, sintesi della religione.

### RESOCONTO ATTIVITÀ MISSIONARIA AL SANTUARIO PER IL 1959

La zelantissima delegata Sig.ra Deira Gagliardi ci comunica in proposito i seguenti dati:

All'opera di Propagazione della Fede. Iscrizioni ordinarie	85 L.	8.500
Per il perpetuo Suffragio	4 »	4.000
All'opera della S. Infanzia. Iscrizioni ordinarie	64 »	1.280
Per N° 16 Battesimi di bambini	»	4.000
All'Opera del Clero indigeno. Iscrizioni ordinarie.	85 »	8.000
Per N° 37 abbonamenti alla « Crociata Missionaria »	»	11.000
Raccolta nel Santuario per la giornata Missionaria	»	19.000

N. B. Relazioni ed importi furono consegnati all'Ufficio Missionario della Curia Arcivescovile di Genova.

E' questo un discreto apporto da parte del Santuario a far annoverare Camogli tra le prime parrocchie della Diocesi genovese nella classifica di merito e nel contributo alla doverosa e santa opera Missioni Cattoliche.

### BIBLIOTECA DEL SANTUARIO

Nel 1959 ha funzionato inappuntabilmente nel pomeriggio di ogni giovedì, distribuendo per la lettura a domicilio circa 900 volumi. Si è dotata di una cinquantina di nuovi libri di recente edizione ed interessantissimi. La biblioteca anche nel corrente anno nuovo, nel pomeriggio di ogni giovedì sarà a disposizione di tutti coloro che amano letture moralmente sicure, moderne, istruttive e dilettevoli. Vi si può consultare « Il segnalatore libraio » e la Rivista di Letture che aggiorna con giudizi critici equilibrati, appassionati tutta la produzione letteraria, cinematografica e teatrale.

*Il Rettore*

# CRONACA DEL SANTUARIO

La periodica rivista delle sacre funzioni e dei fatti salienti che si svolgono al Santuario continua senza interruzioni allo scopo di informarne i concittadini che ne fanno motivo di lettura prediletta e con quello remoto di aver un giorno sottomano del materiale prezioso per la storia non solo del Santuario ma anche della nostra Camogli che con quello s'identifica.

Riprendiamo il filo delle nostre rievocazioni col mese che ancor trascorre interamente dedicato ad onore della B. V. del S. Rosario. Si recita solennemente dinanzi al SS. Sacramento, seguono poscia le litanie Lauretane, la preghiera a S. Giuseppe e la benedizione col Venerabile.

Così ogni anno come disposto dalla venerata memoria del S. Padre Leone XIII. Consolante la partecipazione dei fedeli.

## 4 OTTOBRE

Nella domenica del S. Rosario abbiamo al Boschetto la supplica alla Madonna di Pompei che è stata recitata a mezzogiorno all'altare Maggiore col concorso di numerosi devoti. In questa giornata è stato festeggiato S. Francesco d'Assisi di cui cadeva la ricorrenza. Nel pomeriggio la bambina Maria Irene Revello che al mattino aveva ricevuto la Prima Comunione nella chiesa di S. Rocco, sua parrocchia, discende al Santuario per la scoperta di ringraziamento. La piccola è circondata da parenti ed amici festanti. Il rev. Rettore pronuncia un paterno augurale discorso.

## 28 OTTOBRE

La teoria degli sposi che chiedono, nel giorno tanto importante di lor vita, la protezione della SS. Vergine sulla famiglia

che hanno costituito col sacramento del matrimonio, si accresce di un'unità. Manlio Polverini ed Elsa Malatesta con numeroso seguito vengono a chiedere la protezione della Madonna.

## 1° NOVEMBRE

La festa di tutti i Santi viene trascorsa con particolare solennità al Santuario. Notevole l'afflusso dei fedeli e grande la partecipazione ai SS. Sacramenti.

## 2 NOVEMBRE

Commemorazione dei fedeli defunti. Le funzioni liturgiche sono devotamente seguite dai fedeli che sono presenti in gran numero al pio scopo di suffragare i morti con l'assistere al S. Sacrificio, partecipare ai Sacramenti ed unirsi alle preghiere che la S. Chiesa suggerisce in tale commovente circostanza. Nel pomeriggio, come negli anni decorsi, ebbe luogo l'acquisto della indulgenza plenaria "toties quoties" le cui opere ingiunte sono compiute in forma processionale o collettiva. Di una suggestiva patetica il partecipare alla lunga ordinata teoria di devoti che seguendo il clero preceduto dalla Croce, lentamente percorre il piazzale salmodiando ed ogni volta sosta nel tempio per la rituale visita e la recita delle orazioni. La funzione si conclude con il canto del "Miserere" "De Profundis" e la solenne benedizione Eucaristica.

## 15-29 NOVEMBRE

Durante le due settimane le Confraternite che hanno sede al Santuario, prima quella dei Sette Dolori, seguita da quella

della Consolazione, o della Cintura, provvedono con inalterata solerzia a far celebrare gli ottavari a suffragio di confratelli e consorelle defunti. Molto limitata la frequenza, in cambio esemplare la devozione dei partecipanti.

Sono passati i tempi che da ogni angolo remoto della nostra città e con qualunque tempo, in ore antelucane al suono dei sacri bronzi i nostri vecchi in folla venivano al Santuario a pregare per i loro morti.

### 8 DICEMBRE

Preceduta dalla novena con funzione mattino e sera e buon intervento di devoti si è svolta la solennità mariana della SS. Concezione.

Ben solenne è stata la festività cui fece riscontro la pietà dei fedeli che furono numerosi ai SS. Sacramenti. Nel pomeriggio Mons. Rettore ha pronunciato ascoltatissimo un bel discorso in onore della Vergine.

### 12 DICEMBRE

Solimano Mario e De Marco Lucia salgono al Santuario per la consueta visita che rimarrà ad imperituro ricordo del giorno delle loro auspicate nozze.

### 13 DICEMBRE

Gli sposi Lena Giovanni e Massa Adriana impediti di recarsi al Boschetto nel giorno del loro matrimonio, lo fanno appena possibile perchè non vogliono mancare alla rituale visita. In tale circostanza hanno presenziato alla scoperta di protezione elevando preghiere alla Regina dei Camogliesi per ottenere la materna benedizione sulla loro vita coniugale.

### 16-24 DICEMBRE

La novena del S. Natale con funzione al mattino ed alla sera richiama al tempio un discreto numero di fedeli.

### 25 DICEMBRE

Natale. Ad "esprimentum" si è celebrata la S. Messa di Mezzanotte, che per il passato non si soleva celebrare che a rarissime importanti ricorrenze. L'iniziativa ha sortito un lusinghiero successo e fin dalle 23,30 la chiesa è andata affollandosi. Tutti gli intervenuti con molta compostezza e devozione hanno assistito allo svolgersi delle sacre funzioni e parteciparono alla recita del S. Rosario. Alle 24 Mons. Rettore ha iniziato la S. Messa ed al Gloria vi fu sull'aureo trono l'ostensione dell'artistica Immagine del S. Bambino, capolavoro dello scultore in legno A. Canepa. Lo squillare delle campane, il brioso sonare dell'organo ha risvegliato in tutti quel sentimento gioioso che è caratteristico, sentito nel periodo natalizio. La partecipazione ai SS. Sacramenti fu quasi totalitaria. I giovani boschettiini ben guidati dall'infaticabile vice rettore don Trinea eseguono la « Missa Angelorum » e la « Laude del S. Natale » Col « Te Deum » e la Benedizione Eucaristica si concluse la suggestiva celebrazione. In tutti rimase il dolce ricordo delle primizie del S. Natale gustato ai piedi del Divin Infante. Si procedette al finir delle funzioni alla inaugurazione del bel presepe allestito con passione e vero sentimento artistico dagli attivi giovani dell'A.S.C.I.

### 30 DICEMBRE

Cesare Anselmi di Ge-Nervi e Stefana Paola Barbara Pallavicini di Genova hanno celebrato il loro matrimonio nel nostro Santuario addobbato ed illuminato come non mai. Ha celebrato Mons. Rettore per delegazione avuta dal Rev.mo Arciprete di Camogli. Ha rivolto ai novelli sposi un toccante discorso di circostanza. I cuori riconoscenti degli sposi e degli invitati si sono rivolti alla Vergine SS.ma con la scoperta « pro gratia ».



# IN MARGINE ALLE CELEBRAZIONI GIUBILARI

## di MONS. RETTORE

Nella cronaca delle feste che si sono svolte in occasione del giubileo d'oro di Mons. Rettore siamo stati costretti ad omettere alcuni pezzi per mancanza dello spazio. In questo primo numero del nuovo anno riteniamo opportuno completare ogni cosa per non privare della doverosa informazione i nostri lettori o perchè ne rimangano i cenni storici ad uso degli annali di questa pubblicazione. Il rev.mo Priore degli Olivetani di S. Prospero, che con impareggiabile zelo presiede alla comunità religiosa e con paterna cura sorveglia all'incessante rifioritura delle vocazioni nel probandato aspiranti che forma una delle sante aspirazioni della Congregazione ha fatto palese il vivissimo desiderio che il nostro sig. Rettore decorasse una funzione nella loro chiesa annessa al Monastero a chiusura delle celebrazioni giubilari. Gli abitanti della regione di S. Prospero, alquanto distante dal Boschetto furono lieti di partecipare alla devota funzione ed infatti il Tempio si gremì come nelle grandi occasioni. Il ragionier Ugo Astarita, segretario capo del municipio, vi partecipò in rappresentanza dell'Amministrazione comunale. Il rev. Mons. giunto all'altare magnificamente decorato ed illuminato, rivestiti i sacri paramenti iniziò la Messa solenne assistito dai ministri e dal P. Priore che per l'occasione indossava i preziosi parati vanto del Monastero. Al Vangelo il P. Priore, con la faccenda e la sacra unzione che tanto lo distinsero ha pronunciato un discorso che fu ascoltattissimo... Pose in evidenza i cordiali fattivi rapporti che hanno sempre unito « ab immemorabili » i Padri Olivetani ed il clero camogliese, con particolare cenno a quello del Santuario. Ne è testimone il vivo amor che l'intera comunità porta alla Madonna dei camogliesi. Al termine della indimenticabile funzione, monaci, alunni e fedeli si avvicendarono all'altare per il

reverente bacio delle mani consacrate del Celebrante e ciascuno ebbe una bella immagine ricordo espressamente preparata dalla cortesia del Rev. P. Priore.

\* \* \*

Gli Olivetani non si accontentarono della sola partecipazione alle feste della residenza camogliese ma anche nel Monastero di Monte Oliveto Maggiore di grande fama per essere il luogo ove il fondatore degli Olivetani Giovanni Tolomei che poi volle chiamarsi Bernardo, insieme ad altri patrizi quivi accorsi si diede alla contemplazione ed alla vita eremitica. I frati oltre alla regola foggia-ta su quella di S. Bernardo, « Ora et labora » si son fatti celebri nel mondo per aver coltivato con onore le arti, della miniatura, del tarsia e del ricamo. Nella bella chiesa di stile romanico su invito di S. Ecc.za il Sig. Abate Generale don Romualdo Ziliani il nostro Rev. Rettore celebrò la S. Messa giubilare. La amicizia fraterna fra il nostro Rettore e l'Ecc.mo Abate Generale risale al periodo quando l'allora P. Ziliani era Priore del Monastero di Camogli ed ebbe modo di far apprezzare le sue preclari qualità ed i suoi meriti all'intera popolazione. La devota funzione si svolse con la partecipazione di tutti i monaci, novizi, probandi e studenti e lasciò un grato ricordo in quanti ebbero la fortuna di assistervi.

\* \* \*

Il bollettino del santuario, — numero speciale per le nozze d'oro di Mons. Rettore ha divulgato ovunque le notizie che particolarmente furono care ai residenti fuori la città natale ed all'estero e pervennero al Santuario una quantità di lettere, telegrammi, cartoline da parte di autorità, amici, estimatori, che ancora stanno a confermare il magnifico esito della memorabile celebrazione.



# Il Cardinale di Tarragona

## al nostro Bollettino



S. Em. Cardinale Beniamino de Arriba y Castro Arcivescovo di Tarragona, ha inviato al nostro Direttore il seguente scritto:

*Con summo gusto envío mi bendición más cordial all'Ill.mo Sr. Director y beneméritos colaboradores, como también a todos los piadosos lectores de la simpática revista "La Madonna del Boschetto", que desde hace más de cuarenta años viene propagando la devoción a la celestial Patrona de Camogli, la bella città italiana, sorella di Tarragona in S. Fruttuoso e S. Prospero.*

*Di cuore chiediamo alla Madre Divina, nel nuovo anno la pace per tutti i popoli.*

30 dicembre 1959.

† BENJAMIN Card. DE ARRIBA Y CASTRO  
Arzobispo di Tarragona.

All'Eminentissimo Presule umiliamo i grati e devoti sensi della nostra profonda devozione per l'augusta benedizione a questo periodico mariano, certi anche di essere fedeli interpreti dei sentimenti di omaggio e di riconoscenza dei numerosi ed assidui lettori.

Tutta la famiglia del Bollettino si sente molto onorata e lieta dell'alta parola di compiacimento e di augurio dell'Em. Cardinale di Tarragona, "sorella di Camogli in S. Fruttuoso e S. Prospero", La nostra modesta opera riceve un grande incitamento a proseguire tenacemente nella propaganda della devozione e della fede alla cara Madonna del Boschetto, eccelsa Patrona di Camogli

# Il XVII Centenario di San Fruttuoso

## Primo Vescovo di Tarragona

Il 21 gennaio del 259, in Tarragona, subiva il martirio, nella persecuzione di Valeriano e Gallieno, il Vescovo Fruttuoso coi suoi diaconi Augurio ed Eulogio. L'evento secolare è stato solennemente ricordato in quest'anno. Nel gennaio del 1959 la celebrazione centenaria ebbe inizio nella vetusta e storica Cattedrale di Tarragona con il pontificale del Nunzio Apostolico in Ispagna. Nel maggio S. E. il Card. Arcivescovo di Genova procedeva nella antica Abbazia di S. Fruttuoso di Capodimonte alla ricognizione liturgi-

ca delle venerate ossa dei tre Martiri deponendoli in argenteo reliquiario collocato nell'altare maggiore.

Nel giugno si è compiuto il Pellegrinaggio dei cento spagnoli con a capo l'Em. Card. Arcivescovo di Tarragona, che ha pontificato nella Abbazia di S. Fruttuoso ed ha visitato e venerato le reliquie di S. Prospero nella nostra Chiesa Parrocchiale.

Il 21 gennaio 1960 S. E. il nostro Arcivescovo Card. Giuseppe Siri ha concluso le secolari onoranze recandosi a Tarragona dove ha compiuto il pontificale in quella cattedrale consegnando al Primate della Catalogna alcune preziose reliquie dei corpi dei SS. Martiri di quella Città, tanto venerati a Camogli e a Genova.

In occasione della commemorazione centenaria la Commissione diocesana della città iberica ha pubblicato gli Atti del Martirio e sulla Rivista « Genova ». Il prof. Tullio Ossian De Negri ha scritto un interessante articolo su « S. Fruttuoso il Martire di Tarragona a Capodimonte ».



# Don Gio Batta Gardella e il Santuario del Boschetto

## II.

Il P. Stoppiglia dei Chierici Regolari Somaschi nelle « Notizie raccolte su lo scultore Antonio Canepa » edite nel 1932 così conclude la pregiata pubblicazione: « L'opera del Canepa non morrà; oggi la vediamo assurgere a uno degli onori più alti: è traslata nei giardini Vaticani con la statua marmorea



**D. GIO BATTÀ GARDELLA**

Nato a Camogli il 18 Dicembre 1857  
Morto nel patrio ospedale il 10 Gennaio 1927

Fu Rettore zelantissimo del Santuario di N. S. del Boschetto, spese gli averi e la vita nelle opere di zelo per le anime, i leviti e le Missioni; confortato dalla Fede, vinse le difficoltà col perdono e col silenzio, morì povero ad tutti rimpianto.

della Madonna della Guardia... Onore grande viene al nostro artista; egli vede così premiato il suo impegno, la sua fede ».

Chiediamoci: donde al Canepa la spinta decisiva all'arte nella quale eccelse, quando — sorte di non pochi artisti e grandi — egli, di umili natali e assillato dalle necessità materiali della vita, dovette indugiare a secondare la nobile, nativa inclinazione? Ragazzetto coadiuvò il padre nei lavori rurali a S. Maria del Campo (Rapallo); lavorò quindi a Genova presso un bottegaio. Ma il disegno, l'arte era la sua passione; questa affiorava spesso negli intervalli di lavoro, quando il giovanetto nel retrobottega prestamente abbozzava scene e persone che l'avevano interessato. Incoraggiato da chi l'aveva osservato e gli voleva bene, qualche anno dopo, con non pochi sacrifici, coltivò la vocazione artistica frequentando i corsi dell'Accademia Ligure di Belle Arti sotto i maestri Scanzi e Varni, addestrandosi poi nella scultura in legno nello studio del Vignolo. Qui il giovane ebbe un incontro provvidenziale, decisivo per l'affermazione autonoma nella scultura per la quale Genova e la Liguria ebbero dal Canepa quella ricca e sacra produzione artistica, sì nobile, devota e tanto ammirata per espressione e grazia.

L'incontro accennato il Canepa lo ebbe con D. G. B. Gardella. Questi, per il suo fine gusto e zelo intelligente, desiderava dotare gradatamente il San-

tuario di sculture belle e instillanti devozione. Un giorno a Genova, nello studio ove come apprendista lavorava il Canepa, ammirava per bellezza e giustezza di proporzioni una splendida testa di angelo. Saputo che ne era autore il giovane apprendista, lo lodò e incoraggiò e lo persuase — perchè il Canepa, diffidente di sé, si schermiva — a lavorare anche per conto proprio, in casa. E senz'altro gli commissionò con piena fiducia e senza limiti di tempo, la statua di S. Giuseppe. Si noti che l'episodio riferito i chierichetti, i ragazzi e giovani di D. G. B. Gardella più volte ascoltarono dal loro amato Rettore.

E la devota, attraente statua, donata da generosi benefattori, — per il cui ingresso al Santuario il decisivo intervento di alcuni buoni operai della località frustrò un'impensata e strana opposizione — dominò poi uno splendido e marmoreo altare con paliotto, disegnato dallo stesso Canepa, raffigurante il transito del Santo Patriarca. Alcuni anni dopo lo stesso artista scolpiva per il nostro Santuario un Bambino Gesù, sì amabile e caro nell'espressione da destare ammirazione e suscitare buoni sentimenti in chi lo contempla quando nel periodo natalizio troneggia sull'altare.

Concludendo questa, forse non sgradita, digressione sul Canepa, la cui geniale artistica attività autodidattata fu mossa definitivamente dal nostro Don Gardella, ricordiamo che numerose (circa trecento) furono le sue insigni opere statuarie e in rilievo; tra queste hanno un posto preminente quelle eseguite, con tanta lode, per l'interno e la facciata della Basilica dell'Immacolata in Genova.

Tornando a D. G. B. Gardella e allo zelo suo per il Santuario, all'amore per la Madonna rileviamo che le sue più grandi premure furono per il quadro taumaturgo dell'Apparizione. Perchè

esso — di piccole proporzioni — meglio risaltasse sul vasto altare, pensò di circondarlo d'opportuna e splendida cornice. Per la felice riuscita dell'importante iniziativa si associò due distinti Camogliesi: il Cap. Francesco Costa e il Cap. Nicolò Oneto. Il disegno ideato fu magistralmente eseguito dal rinomato cesellatore Giovanni Strada; la cornice grandiosa, argentea, ricca di oro e gemme preziose — ulteriormente ornata con statuette, rilievi e brillanti nel 1838 — fu solennemente inaugurata il 31 Dicembre 1837 con la partecipazione di tutta Camogli. La cittadinanza diede spontanea, unanime manifestazione d'amore e sincera devozione verso la Madre celeste ed espresse contemporaneamente la viva riconoscenza per essere stata salvaguardata dalla Madonna nel crollo del 1834 - 1835 - 1836 nel terremoto ligure dello stesso anno 1837. Alla base della marmorea ancona su artistica targa di bronzo fu scolpita un'epigrafe latina che si riporta tradotta:

Questa immagine della B. V. Maria appesa nel boschetto - quando alla fanciulla Angela Schiaffino, solita a pregarla, - la stessa Vergine nel 1518 apparve e parlò - celebre per il culto e i prodigi - dall'antica edicola nel 1634 trasferita in questo Tempio e incoronata nel 1818 con aurea corona, - i Camogliesi nel 1837 con generose offerte - adornarono con aurea, argentea, gemmata cornice.

Rievocare gli altri lavori compiuti dal venerato D. G. B. Gardella per il maggiore decoro del Santuario non è facile; la sua attività era pari alla sua modestia; accenniamo a qualcuno. Per le sue intelligenti iniziative il Santuario accrebbe il suo patrimonio di sacri arredi: ternario in seta bianco, ricamato in oro e relativi cinque piviali; paliotto e conopeo analoghi; ricca tovaglia per l'altare maggiore con pizzo prezioso decorato in oro e riproduzione ricamata in



Cornice in argento massiccio, fuso e cesellato attorno al quadro taumaturgo nel Santuario di N. S. del Boschetto in Camogli, eseguita a Milano nel 1887 dall'orefice Strada.

oro ai lati dell'Apparizione; fiori artificiali (allora in uso) per tutti gli altari preparati dal Conservatorio delle Fieschine; baldacchino in broccato oro per la processione del Corpus Domini, ecc.

A maggiormente diffondere la Storia dell'Apparizione pregò il Sac. Prof. GB. Graziani di pubblicare i «Cenni storici sul Santuario del Boschetto» e al rinomato pittore Pietro de Servi di Lucca affidò l'incarico d'eseguire copie fedeli del venerato e prodigioso Quadro.

Il grande generoso e modesto servitore del Santuario aveva in animo — e qualche Sacerdote molto avanti negli anni che crebbe alla sua scuola ha elementi in proposito — di rendere sempre più bella la Casa del Signore e della Madonna. Urgevano bonifiche, acquisti di locali; vi fu discreta possibilità (ma tutto tramontò con grave dolore del caro D. Gardella) d'acquistare l'antico Convento dei Serviti necessario per i servizi del Santuario e l'abitazione del Clero addetto.

Acquisto cui riuscì lodevolmente pochi anni fa l'Amministrazione del Santuario presieduta dall'attuale zelante Rettore Monsignor G. Crovari.

Ma come poteva il Rettore D. Gardella programmare, eseguire importanti lavori, se come affermava, « non amava importunare... »; « pensiamo però a saldare i debiti prima di contrarne dei nuovi? Poco alla volta, gradatamente faremo, sì. Ho intenzione di eseguire altri lavori, ma senza pretese, senza disgustare la gente ». I fedeli intuivano, anzi toccavano con mano la rettitudine, lo zelo del santo sacerdote; con lo zelo per il Santuario apprezzavano la sua semplicità, mitezza e la modestia, schiva d'ogni pubblicità. Quindi generosamente cooperavano ai suoi disegni.

Sacerdote amante dell'arte sacra la favorì sapendo che essa piace e attira a Dio; si compiaceva dello sforzo nel culto sacro della nostra Liguria e con diligenza e ardore preparava e svolgeva, con i suoi numerosi e ben organizzati chierichetti le funzioni ordinarie e solenni del Santuario.

E mentre il santo Custode, nominato Rettore nel 1899 dall'Arcivescovo Mons. Tommaso Reggio, si trovava nel pieno vigore della vita e da venti anni con saggezza e vantaggio spirituale della popolazione reggeva il Santuario, rinunciò questo incarico nel 1901. Sorvolando sul rammarico verificatosi nella buona popolazione Camogliese notiamo che indubbiamente le difficoltà al Santuario per un sacerdote della tempra di D. Gardella non erano poche e lievi. Non per scarsa corrispondenza al suo ministero, sostanzialmente di umiltà, sacrificio serietà. Chè sotto una corteccia o apparenza ruvida palpitava un cuore d'oro che si esternava con carità pronta e piena; i fedeli perciò lo ammiravano e stimavano; gli volevano bene. Il caro e venerato D. Gardella, oltre il bene delle anime intendeva portare miglierie,

necessarie ed essenziali al servizio, al decoro del Santuario. L'incomprensione amministrativa non condividendo i suoi disegni, qualcuno di grande importanza e di non difficile attuazione, lo decise, sia pure con amarezza, a lasciare il campo amato della sua attività sacerdotale. L'autonomia amministrativa dei Santuarii, felice conseguenza del Concordato fra la S. Sede e l'Italia del 1929, giovò al bene come del nostro, così di altri Santuarii.

Quale l'attività del venerando Don Gardella lasciato il Santuario che, anche distante, amò di un amore schietto, filiale? Dove esplicò il ministero sacerdotale nel resto, non breve, del suo esilio terreno?

Chè per le sue nobili doti, sempre velate da profonda modestia, venne invitato, mentre era Custode al Santuario ad assumere posto di maggiore responsabilità; un pio e dotto Vescovo affermava che per la sua pietà e distinte qualità avrebbe potuto molto giovare alla Chiesa. Mons. Amedeo Casabona, compianto Vescovo di Chiavari così ne scrisse: « Il venerando Don GB. Gardella, per arcana disposizione della Divina Provvidenza, visse nella oscurità. Eppure era sacerdote ricco di non comuni qualità d'intelligenza, prudenza e zelo ardente e disinteressato... ».

Nel regno di Dio in terra, nella Chiesa è molto il bene da fare, numerose sono le mansioni. E D. Gardella, mai preoccupato di sè e della propria affermazione, ma solo desideroso di giovare alle anime e servire la Chiesa, con umiltà e ubbidienza, caratteristiche della sua vita sacerdotale, accettò successivamente gli incarichi e i ministeri propostigli dall'Autorità ecclesiastica adempiendoli con zelo, saggezza e disinteresse e con utile spirituale delle anime.

Come, a Dio piacendo, si potrà vedere prossimamente...

Mons. Giuseppe Macciò



# OFFERTE

dei devoti in ringraziamento di benefici ricevuti e per implorare la particolare protezione di N. S. del Boschetto.

(Mesi Novembre-Dicembre 1959)

## PRO SANTUARIO

- L. 14.000: N. N., Genova.  
 L. 10.000: I figli in memoria defunta mamma Emilia Vallè Ved. Schiaffino - A. R.  
 L. 5.000: Conte O. L.  
 L. 4.500: M. L.  
 L. 3.000: Avegno Rina, Savona - Dr. Enrico De Luca, Genova.  
 L. 2.000: Piaggio Lucio - G. A., navigante - M. L. - Mons. Stefano Olivari e fratello Fortunato - Cattarena Giov. Battista - Lorenzo e Maria La Torre - Olivari Pellegrina, Sampierdarena - Stagnaro Elena, Sampierdarena.  
 L. 1.500: Gio Batta Olivari, Boston - Oneto Giovanni in memoria def. ti genitori, Cicagna.  
 L. 1.000: B. S. C. - Piaggio Mario - Caterina Ogno Ved. Viacava - P. M. - Marini Rosa, Imperia - N. N.  
 L. 500: Della Casa Angela ved. Olivari - Schiaffino Ina - Rita Oneto Mayorana.  
 L. 200: Gianulla Teresa, Savona.

## PRO BOLLETTINO

- L. 2.000: Famiglia Aste.  
 L. 1.500: Bozzo Enrico, Genova.  
 L. 1.000: Avegno Rina, Savona - Omezzoli Antonio, Roma - Avv. Mario De Barbieri, Genova - Ing. De Barbieri, Genova - Gimelli Angelina ved. Viacava - Olivari Caterina - Modesti Emma, Montecatini T. - Benvenuto Vittorio, Genova - Lena Ottavia - Bozzo Antonietta, Genova - Olivari Pellegrina, Sampierdarena - Stagnaro Elena, Sampierdarena - Vaccarezza Ottavia - Antola Agostino - Rando Mortola Angela, Roma - Ansaldo Rita - Giudice Alice, Levanto - Comm. Goy Olivari, S. Margherita Ligure - Razeto Enrico, Verona - N. N. - Antonietta Casalino, Ruta.  
 L. 600: Fam. Protecy - Bovasio Maria, Casine.

L. 500: Caprile G. Battista, Ruta - Della Casa ved. Olivari - De Gregori Antonietta, Genova - Bertolotto Teresa ved. Schiaffino, Mezzanego - Tossini Viacava, Nervi - Dina Saracco - Caterina Ogno ved. Schiappacasse, Ruta - Cecchi Caterina - Cichero Linda - Fam. Vescina - Fam. Marchetti, Camerino - Fam. Ferini - Lagomarsino Nina - Olivari Cecilia - Galesi Maria - Maria Olivari Massari, Lavagna - Ina Schiaffino - Schiaffino Rosa Antola - Giulia Montaldo ved. Morando - Antola Giulia - Oneto Giovanni, Cicagna - Fam. Devoto, Recco - Gazzale Geromima, Genova - DeFerrari Arturo, LaSpezia - G. B. Ansaldo, Genova - Grossi Benedetta.

L. 300: Migone Maria - Attilia Drago ved. Razeto - Moresco Felice - Bersani Maria - Repetto Dante - Gemma Fortunato Razeto - Bozzo Rosa.

L. 200: Fam. Balduzzi, Molino dei Torti - Repetto Giuseppe, Genova.

Dollari 1: Anita Garibaldi, New York.

## Offerta di fanciulli ascritti alla particolare protezione di N. S. del Boschetto

L. 1.000: Cinzia Maria Rosa Dellacasa, Pegli - Cerretti Marina Luisa di Giancarlo, La Spezia.

L. 500: Oneto Rosa Carmen e Bernardo G. B. - Lanati Patrizia - Fratelli Olivari Gian Carlo, Giuliana Anna Maria, Maurizia.

# Dati demografici della Città

## SORRISI D'ANGELO

### Nel Comune

- Lanati Patrizia di Dante - 31-10.  
 Pibiri Angelo di Giovanni - 3-11.  
 Olivari Annalisa di Luigi - 6-11.  
 Bisso Massimo di Francesco - 15-11.  
 Pastorino Maria Concetta di Ettore - 19-11.  
 Rocchi Sandra Maria Franca di Mario - 24-11.  
 Tromboni Rino Luigi Graziano di Mario - 7-12.  
 Cullati Luciano di Francesco - 13-12.  
 Boj Alessandro di Auroro - 14-12.  
 Olivari Renata Paola di Giuseppe - 19-12.  
 Lanata Francesco Arturo di Luigi Salvatore - 1-1-1960.  
 Olivari Maria Vittoria di Benedetto - 6-1.  
 Naldi Caterina Carmela di Corrado - 14-1.  
 Mollino Maria Paola di Giuseppe - 25-1.  
 Merli Severina di Gianfranco - 27-1.  
 Alberti Clotilde di Federico - 31-1.

B  
R  
C  
R  
L  
C  
C  
M  
C  
C  
E  
M  
E  
M  
F



## Fuori del Comune

- Bardi Erica Emilia di Giorgio - Genova - 17-8.  
 Rumi Sergio di Antonio - Genova - 2-10.  
 Caffarena Massimo di Roso - Genova - 24-10.  
 Rebecchi Isabella di Wilmo - Genova - 24-10.  
 Logli Andrea Giorgio Bruno di Duilio - Genova - 29-11.  
 Casazza Antonio di Emanuele - Genova - 5-12.  
 Oneto Mirella di Emanuele - Genova - 6-12.  
 Mortola Bruno di Francesco - Genova - 10-12.  
 Giudice Daniela di Aldo - Genova - 15-12.  
 Curiale Giovanni Cosimo di Giuseppe - Recco - 15-12.  
 Bonito Mario di Aldo - Genova - 20-12.  
 Maddalena Erasmo di Stefano - Genova - 23-12.  
 Bertolotto Emanuela di Pier Giuseppe - Chiavari - 29-12.  
 Maissano Assunta di Attilio - Recco - 6-1-1960.  
 Mantero Larenza di Luigi - Recco - 21-1.

## FIORI D'ARANCIO

## Nel Comune

- Chiappara Silvano fu Mario, tornitore, e Olivari Iside Rosa di Giovanni, casalinga, Parr. S. Rocco di Camogli - 30-10.  
 Ballotta Mario di Giuseppe, commerciante, e Calzati Lucia fu Domenico, casalinga, Parr. S. Maria - 28-11.  
 Giacosa Alfredo Ferdinando fu Antonio, dirigente industriale, e Cavriani Maria Orsina Camilla di Luigi, casalinga, Parr. S. Rocco di Camogli - 8-12.  
 Solimano Mario (a battesimo Gaetano) fu Riccardo, impiegato, e De Marco Lucia di Raffaello, casalinga, Parr. S. Maria - 12-12.  
 Bonifacio Umberto fu Francesco, medico chirurgo, e Simbeni Vanda di Everardo, casalinga, Parr. S. Rocco di Camogli - 12-12.  
 Lo Basso Giuseppe fu Michele, commesso, e Traini Ornella Virgilia fu Ferruccio, segretaria, Parr. S. Maria - 26-12.  
 Anselmi Cesare Luigi di Nicolò, industriale, e Pallavicini Stefana di Dante, casalinga, Santuario N. S. del Boschetto - 30-12.  
 Lanino Emanuele fu Emanuele, fattorino, e Oneto Caterina di Giuseppe, insegnante elementare, Parr. S. Rocco di Camogli - 4-1-1960.  
 Cerruti Gio Batta di Cristoforo, medico chirurgo, e Narizzano Giuliana Bice di Mario, casalinga, Parr. S. Maria - 13-1.  
 Galiani Alfredo di Ettore, ottico, e Uccello Rosalia di Nicolò Giuseppe, casalinga, Parr. S. Maria - 24-1.

## Fuori del Comune

- Magnasco Prospero fu Nicolò Gio Batta, autista, e Campodonico Maria Concetta Rosa di Giovanni, casalinga, Rapallo Santuario Basilica N. S. di Montallegro - 3-10.  
 Simonelli Umberto di Luigi Atro, muratore, e Bertolucci Elena Emilia Maria fu Urbino, casalinga - Rapallo Santuario Basilica N. S. di Montallegro - 4-10.  
 Pellegrini Antonio di Adolfo, bidello, e Pini Evelina Anna Germana di Vittorio Guglielmo, casalinga, Calice al Cornoviglio - Parr. S. Maria - 4-10.  
 Turarolo Prospero fu Angelo, avvocato, e Mignone Clara Adriana Lina di Giovanni, Farmacista - Genova Parr. di S. Giacomo di Carignano - 7-10.  
 Pozzo Carlo fu Francesco, impiegato, e Olivari Maria Franca fu Luigi, casalinga - Ge-Nervi - Parr. S. Maria Assunta - 14-10.  
 Majoni Ruggero di Mario, e Munà Giovanna di Letterio - Lerici - 15-10.  
 Gandolfi Emilio di Angelo, impiegato, e Atrich Eglic di Giuliano, impiegata, Ge-Sestri - Parr. Natività N. S. - 19-10.  
 Papagni Mario di Stefano, pescatore, e Piermattei Antonina di Francesco, casalinga - Roma Parr. della Trasfigurazione di N. S. Gesù Cristo - 25-10.  
 Celluri Mario di Stefano, pescatore, e Piermattei Antonia di Francesco, casalinga - Roma, Parrocchia della Trasfigurazione di N. S. Gesù Cristo - 25-10.  
 Targani Ennio di Agesilao, elettricista, e Ferri Meri di Ferruccio, casalinga - Siena S. Francesco all'Alberino - 14-11.  
 Lugli Egidio di Arsede, Uff. di bordo, e Stiappacasse Sara di Umberto, casalinga - Asciano, Parr. di Monteoliveto Maggiore - 16-11.  
 Melegari Gino di Angelo, lucidatore, e Lanzarotti Maria di Enrico, casalinga - Rapallo Santuario Basilica di N. S. di Montallegro - 21-11.  
 De Martino Geremia di Giuseppe, marittimo, e Trentin Albina fu Giovanni, casalinga - Rossignano Monferrato, Parr. S. Vittore - 22-11.  
 Benedetti Giovanni fu Pietro, carabiniere, e Battolla Anna fu Raffaello, casalinga - Serravezza, Parr. S. Maria Lauretana di Querceta - 29-12.  
 Peragallo Giuseppe fu Prospero, elettrotecnico, e Barisone Assunta fu Andrea, impiegata - Recco Parr. S. Giovanni Battista - 7-1-1960.  
 Budicin Giuseppe di Francesco, lattoniere, e Peroglia Lucia di Quintino, casalinga - Rossana, Parr. S. M. Assunta - 11-1.  
 Malachina Mario di Pasquale, muratore, e Elpini Emma fu Cesare, casalinga - Zerì Parr. S. Medardo - 16-1.  
 Repetto Giovanni Battista di Angelo, meccanico, e Salpa Rosa Flora di Vittorio, casalinga - S. Margherita Lig. Parr. S. Siro - 18-1.

## ALL' OMBRA DELLA CROCE

## Nel Comune

- Bozzo Davide Nicolò detto Guido fu Giuseppe - 24-1-1885 - pensionato - marito di Maggiolo Mario - Via nella Valle, 7 - 6-11.
- Gazzale Michele Pietro fu Prospero - 29-6-1839 - macch. navale - marito di Magnasco Maria Giovanna - Fraz. Ruta - Via Aurelia, 11 - 10-11.
- Bozzo Prospera Fortunata fu Nicolò - 9-5-1904 - casalinga - moglie di Senes Giuseppe - Via Garibaldi, 14 - 14-11.
- Frascati Omero Bino fu Luigi Michele - 8-8-1888 - pensionato - marito di Borzone Amalia Anna - Via Garibaldi, 22 - 22-11.
- Schiappacasse Anna fu Andrea Giuseppe - 19-6-1922 - casalinga - nubile - Fraz. San Rocco - Via Mortola, 10 - 3-12.
- Mibelli Giovanni fu Matteo - 18-1-1888 - pensionato - celibe - Via al Porto, 17 - 4-12.
- Follegora Teresa Antonietta fu Nicolò - 13-6-1875 - casalinga - vedova di Marciari Antonio - Via della Repubblica, 30 - 14-12.
- Lancella Salvatore fu Giuseppe - 13-11-1878 - marito di Maggio Claudia Rosa - Via Garibaldi, 20 - 19-12.
- Ruggia Enrico fu Giuseppe - 12-10-1876 - pensionato vedovo di Capurro Angela - Via Garibaldi, 22 - 19-12.
- Ferroni Anna Angela fu Giuseppe - 3-1-1879 - casalinga - vedova di Javarone Assunto - Via della Repubblica, 2 - 25-12.
- Simonetti Caterina fu Antonio - 10-7-1881 - insegnante elementare in pensione - vedova di Fasce Giuseppe - Via Garibaldi, 44 - 25-12.
- Schiappacasse Antonio Giuseppe - fu Giuseppe - 22-11-1921 - impiegato - celibe - Fraz. S. Rocco - Via Mortola, 4 - 27-12.
- Valle Antonia Emilia fu GioBatta Antonio - 15-11-1869 - casalinga - ved. di Schiaffino Luigi - Via XX Settembre, 5 - 28-12.
- Massa Angela fu Emanuele - 14-8-1898 - casalinga - nubile - Via Castagneto (Borzino), 3 - 29-12.
- Vaccaro Caterina fu Gio Batta - 11-8-1878 - casalinga - vedova - di Peragallo Antonio - Via Monti, 1 - 2 Gennaio 1960.
- Bozzo Caterina Teresa fu Paolo - 9-3-1877 - casalinga - ved. di Bozzo Giacomo - Ruta - Via Aurelia, 103 - 3-1.
- Lagno Angelina fu Antonio - 25-1-1894 - coltivatrice diretta - nubile - Ruta - Via Caravaggio, 16 - 7-1.
- Ferreccio Pietro fu Antonio - 16-7-1870 - pensionato - vedovo di Benvenuto Caterina - Via Gaixella, 9 - 8-1.
- Maggiolo Maria Albina fu Lazzaro - 1-3-1888 - casalinga - vedova di Saivini Salvatore - Via Figari, 21 - 11-1.
- Massa Caterina fu Domenico - 6-3-1869 - pensionata - vedova di Oneto Gottardo - Via Isola, 5 - 14-1.
- Mortola Antonio fu Giuseppe - 22-11-1876 - sacerdote - celibe - Fraz. di S. Rocco di Camogli - Via Molfino - 18-1

- Capurro Caterina Candida fu Emanuele - 12-8-1864 - vedova di Cristina Alberto - Fraz. Ruta - Via Molfino, 6 - 29-1.
- Lagomarsino Luigia Maria fu Giuseppe - 9-5-1903 - casalinga - moglie di Olivari Stefano - Via Repubblica, 9 - 29-1.

## Ospedale

- Oppia Giovanni fu Giovanni Sebastiano - 24-2-1879 - pensionato - marito di Gabrielli Teresa - 13-11-1959.
- Marini Adelaide fu Emanuele - 13-12-1883 - pensionata - vedova di Maggiolo Bartolomeo - 20-11.
- Aschedamini Luigi fu Agostino - 12-11-1908 - pensionato - celibe - 5-12.
- Olivari Paolo fu Giovanni - 28-3-1879 - inabile - celibe - 7-12.
- Causi Anna fu Luigi - 27-9-1873 - casalinga - vedova di Ognio Giovanni - 15-12.
- Gennaro Filippo Francesco fu Gio Batta - 9-8-1883 - già muratore - celibe - 22-12.
- Bozzo Luigi fu Fortunato - 23-6-1885 - pensionato - marito di Tossini Cesira Rosa - 29-12.
- Ciappin Angelo fu Francesco - 10-12-1928 - religioso - celibe - 2-1-1960.
- Scevola Giuseppina fu Francesco - 29-7-1878 - casalinga - vedova di Costa Bartolomeo - 20-1.
- Masserini Giuseppina fu Giuseppe - 5-5-1881 - casalinga - vedova di Poletti Matteo - 26-1.

Casa di Riposo Gente di Mare  
« G. Bettolo »

- Di Marco Rosario fu Giuseppe - 9-7-1885 - pensionato - vedovo di Riope Francesca - 1-11-1959.
- Oneto Nicolò fu Luigi - 24-3-1873 - pensionato - vedovo di Aste Clotilde - 27-1-1960.

## Fuori del Comune

- Giovale Maura di Arrigo - 22-3-1959 - Genova - 4-4-1959.
- Aimo Marco fu Marco - 23-12-1882 - pensionato - marito di Sibilla Santina - 31-10.
- Bertetti Giovanni fu Benedetto - 27-2-1891 - pensionato - marito di Visintin Maria - Genova - 11-11.
- Cecchetti Luigia fu Luigi - 3-1-1909 - casalinga - vedova di Canovaro Luigi - 2-1-1960.
- Migone Vittorio fu Emanuele - 17-8-1886 - pensionato - celibe - Genova - 3-1.
- Negri Umberto fu Alessandro - 1-5-1904 - tubista - marito di Soli Clotilde - Genova - 5-1.

## Per fatti di guerra

- Cangiotti Mario Ettore Alfredo di Augusto - Affondamento rimorchiatore « Pronta » - 26-2-1906 - marittimo, Porto di Tripoli - 23-10-1942.
- Mortola Diego di Antonio - 4-6-1922 - marinaio - celibe - Acque di Tunisia - 17-1-1943.

# RASSEGNA CITTADINA

## Consiglio Comunale.

L'ultima seduta, presenti 10 consiglieri, nel decorso anno, tenutasi il 27 dicembre ha deliberato le seguenti pratiche:

— All'unanimità è stato espresso il voto favorevole alla traslazione della salma del defunto Arciprete Mons. Pietro Riva nella Chiesa Parrocchiale per le sue particolari benemeranze nei più che cinquanta anni di governo spirituale della nostra Città.

— La somma di lire 20.500.000 ricavata dalla gara di vendita dell'area in località Montone è stata assegnata per L. 15.500.000 all'acquisto area nel Castellaro per edificarvi l'Istituto Professionale per Tecnici Navali e per L. 5.000.000 per le quote di spedalità dovute dal Comune al Civico Ospedale.

— Ai dipendenti comunali sono stati estesi i miglioramenti economici previsti dalla Legge 27-5-1959 n. 324.

— Il Conto consuntivo per l'esercizio finanziario 1958 è stato approvato e sono stati nominati Revisori dei Conti per l'esercizio 1959 i consiglieri sign. Bianca Castagnola, Mortola Dott. Prospro e Mortola Prospero di S. Rocco.

— Si è proceduto alla rivalutazione del patrimonio civico agli effetti assicurativi e si sono apportate opportune modifiche al contratto in corso.

— E' stato conferito all'arch. ing. Luigi Falconi l'incarico di redigere un progetto per la costruzione di un edificio da destinarsi a sede della Scuola Media Statale « Fratelli Bernardo e Francesco Schiaffino ».

— Per una borsa di studio destinanda ad un alunno che frequenta la Scuola Agraria di S. Illario sono state votate L. 100.000;

— Nei contributi vari sono state deliberate: L. 50.000 alla Chiesa Parroc-

chiale di Ruta - L. 50.000 alla Cassa Mutua Coltivatori Diretti - L. 100.000 al servizio motobarche Camogli - S. Fruttuoso - L. 90.000 all'Asilo Infantile di Camogli - L. 80.000 all'Asilo di Ruta - L. 80.000 all'Asilo Infantile di S. Rocco.

— Sono state liquidate le competenze professionali al consulente del Comune, avv. G. B. De Gregori;

E' stata approvata la perizia suppletiva per i maggiori lavori del nuovo impianto della pubblica illuminazione;

Infine sono state ratificate una ventina di deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta tra le quali meritano rilievo e conoscenza: autorizzazione trattative private per acquisto del materiale occorrente all'impianto dell'illuminazione di via L. Bozzo; — approvazione contratto OEG per la fornitura di energia elettrica per gli impianti della piscina; — autorizzazione a trattative private per lavori di manutenzione nelle Scuole Elementari; — autorizzazione a trattative private per la spesa del nuovo tronco fognatura via Castagneto; — acquisto a trattative private contatori per il Civico Acquedotto; — riparazione a trattative private dei tetti dei colombari nel Cimitero; — Acquisto pali a trattative private per lavori alla pubblica illuminazione; — Lavori per la pubblica illuminazione in via F. Molfino 1° tronco; — e autorizzazione a trattative private, e così pure per via XXV Aprile e via Trada; — Contributi e Enti vari per festeggiamenti; — A trattative private lavori di costruzione di un tronco di fognatura in località Pissorella e riparazione di altro tronco in piazza Don Minzoni; — Lavori di sistemazione di via al Porto a trattative private; — così pure per la costruzione della scala di accesso all'Istituto Nautico (essendo andata deserta la gara d'appalto).



gliese Simone Schiaffino, la Giunta Comunale ha nominato in Comitato esecutivo composto dell'ing. cav. Agostino Mari Sindaco presidente, Avv. Enrico De Gregori vice sindaco, Giovanni Miglianelli assessore, Cap. Emanuele Chiesa e prof. Ada Ravano segretaria.

#### Nella F.I.L.D.I.S.

Un piacevole incontro si è svolto fra le socie e le simpatizzanti della sezione Camogliese della Federazione Italiana Laureate e Diplomate Istituti Superiori nel Cenobio dei Dogi nel gennaio u. s. La dott. Maria Grazia Guarducci Funari ha tenuto una conferenza sul tema «Di una digressione manzoniana e dell'amore di Fermo e Lucia, e di Lucia e Renzo, trattando l'argomento con competenza, chiarezza e sensibilità.

Colla riunione successiva si è inaugurato il nuovo anno sociale festeggiandosi le due nuove laureate in lettere: Dott. Emilia Mezzano e Dott. Lia Porzio le quali hanno trattenuto le consocie sulle loro tesi; la prima «Sul Ritratto Romano nel II secolo d. C. da Adriano a Commoda», documentando l'esposizione con interessanti fotografie inedite da lei eseguite durante un suo viaggio in Grecia — la seconda «Il focolare in Carnia». Era presente la presidente nazionale prof. Olga Devoto.

#### Neo Laureati.

All'Università di Genova hanno conseguito la laurea in lettere le sig. ne Emilia Franca Mezzano e Lia Porzio — ed in medicina e chirurgia il sig. Amerigo Schiappacasse. Ai nuovi dottori concittadini inviamo auguri e congratulazioni vivissime.

#### L'attività della Croce Verde.

Nell'assemblea generale del febbraio scorso il Presidente Prospero Ogno

ha dato il resoconto annuale del 1959.

Sono stati compiuti 152 servizi di cui 73 in città e 107 fuori, con un totale di Km. 11.287. La premiazione dei militi è stata fissata per il giorno 11 settembre p. v. Il numero dei soci è aumentato a 702.

#### Per la Biblioteca "Nicolò Cuneo".

Il Ministero della Pubblica Istruzione su proposta del Sovrintendente bibliografico di Genova ha inviato alla nostra biblioteca civica un sussidio di L. 50.000.

#### Per l'Istituto Nautico "Cristoforo Colombo".

Oltre al lavoro in corso, di prossima ultimazione, che doterà finalmente il nostro Istituto dell'altra comoda scala d'accesso indipendente ed autonoma per cui il Comune spende la somma di L. 600.000, altri impianti e nuove attrezzature saranno messe in opera per arricchire il complesso scolastico che riceverà forte impulso. A questo fine l'On. Taviani ha ottenuto dallo stesso Ministero uno stanziamento governativo di 13 milioni di lire.

#### Nell'Associazione dei Commercianti.

Nel gennaio scorso si sono riuniti i commercianti cittadini per discutere i loro problemi di categoria; numerosi sono stati gli interventi ed animata la discussione.

Il nuovo Consiglio Direttivo ha eletto Presidente il sig. Carlo Garaventa, Vice presidente il sig. Antonio Antola, segretario Ghisoli Emanuele e membri: Crovetto Martino, Trebiani Peppino, Martinelli Giovanni, Corradi Libero, Rocchetti Ezio, Macchiavello Agostino, Madrau Italo.

La Società è consociata colla Associazione Genovese.

# † NECROLOGI †



**EMANUELE SALVI**  
**Don GUIDO**

nacque in Camogli il 25 Dicembre 1898. Fu battezzato lo stesso giorno, e in ossequio alla solennità gli fu imposto il nome di Emanuele. Nacque da una famiglia del nostro popolo, il Padre

Tito navigante lavoratore ricercato da tutti, la madre Schiaffino Emanuela attendeva alla numerosa famiglia che seppe indirizzare al bene e alla pratica di N. S. Religione.

Fin da ragazzo frequentava la chiesa come chierichetto, fu uno dei primi collaboratori di Don Francesco Ansaldo.

Entrato nel Seminario Diocesano vi fu diligente e studioso. Scoppiata la guerra mondiale fu chiamato alle armi, rimase ferito e sofferente per i disagi sofferti.

Ristabilito in salute continuò i suoi studi nel Seminario Vescovile di Albenga e il 2 Giugno 1928 ricevette la Sacra Ordine nella Cattedrale da Mons. Angelo Cambiaso.

Il giorno 7 giugno solennità del Corpus Domini cantò la prima Messa nella nostra Parrocchia fece la processione reggendo il SS. Sacramento sotto il baldacchino.

Subito dai superiori fu inviato Arciprete di Leverone e reggente la Parrocchia di Aquila d'Arroscia, poi passò Economo Spirituale di Diano Castello, qui preparò l'ingresso del nuovo Parroco, dopo fu inviato Arciprete di Pietra Bruna passò poi un periodo nella Parrocchia di S. Lorenzo al Mare, in ultimo fu inviato Arciprete di Castelvecchio di Rocca Borbera, di lì fu deportato nel periodo dell'ultima guerra.

Per Lui tutti erano fratelli seppe dividere il poco che aveva con chi non aveva nulla, aiutò tutti: i tedeschi, i fascisti, i partigiani, gli ebrei, onde nasconderli alle rappresaglie e per questi ultimi fu a fianco del Cardinale Boetto arcivescovo di Genova.

Ben cinque sono i Padri Cappuccini da lui indirizzati al Seminario, uno dei quali è partito missionario dopo di aver ricevuto il Crocifisso dal S. Padre Giovanni XXIII felicemente regnante.

Deportato come già detto fu fatto salire fino nei boschi di Calizzano e fu assassinato con un colpo di piccone alla testa e poi abbandonato.

Per l'interessamento dell'Arciprete Don Pietro Suffia trasportato e sepolto nel cimitero di Calizzano dove rimase fino a qualche mese fa.

A cura delle sorelle tre confratelli dell'oratorio dei SS. Prospero V. e Caterina V. M. di Camogli lo trasportarono nell'oratorio anzi detto, alla sera fu cantato l'ufficio dei morti e recitato il S. Rosario.

Il giorno dopo domenica fu trasportato di spalla dagli stessi confratelli nella Chiesa Parrocchiale alle ore 9 il Rev.mo Arciprete preparò un solenne funerale a cui presero parte il Rev.mo Clero i Rev.mi Padri Olivetani di S. Prospero col collegio degli Aspiranti, l'orfanotrofio maschile e femminile.

Cantò la S. Messa il Rev.mo Arciprete e al Vangelo rievocò la figura di Don Guido Salvi. Rinnoviamo al Rev.mo Arciprete e a tutti coloro che presero parte alla mesta cerimonia sentiti ringraziamenti.

Per l'anima dell'indimenticabile Don Guido, imploriamo la pace eterna dei Santi, sicuri che ne sarà già in possesso; per noi imploriamo la perseveranza nel bene onde seguire i suoi insegnamenti e soprattutto il suo coraggio cristiano.

Si adoperò sempre per la nostra chiesa per le feste patronali nei comitati delle feste esterne ne fu membro attivo, tanto fece anche per il nostro oratorio, di cui fu zelante confratello, seguendone gli statuti di fondazione e attingendo così da esse le norme della vera vita cristiana.

Ora i suoi resti mortali riposano nel nostro cimitero nella piana B al N. 25.



**Don ANDREA ASTE**

E' deceduto in Pegli, dopo 35 anni di apostolato sacerdotale umile, generoso e pio nella Parrocchia di S. M. Immacolata il 12 gennaio u.s. il popolare « Prè Dria » nato a Camogli 75 anni fa. Ordinato sacerdote nelle



Tempora d'autunno del 1914 dall'Arcivescovo di Genova S. Ecc. Mons. Pulcrano ebbe di versi incarichi a Recco, a Vexina, come economo spirituale, a Testana, a Fiorino, ancora quale economo ed infine a Pegli.

Prodigio i suoi tesori di cuore e di zelo principalmente nel ministero della confessione e dell'assistenza ai malati.

Fu un vero sacerdote camogliese, dall'animo buono, dalla mente saggia, dall'attività esemplare e dimostrò sempre la sua visissima devozione alla Madonna del Boschetto facendo frequenti visite al Santuario, partecipando sempre al Raduno dei Sacerdoti Camogliesi. Donò al Santuario un preziosissimo calice ed altre offerte.

All'oratorio di Camogli donò il gruppo dell'Apparizione di N. S. che è stato opportunamente e decorosamente collocato nel rinnovato piazzale.

Ai suoi funerali intervennero moltissimi sacerdoti e tutta la popolazione; il Rev. Prevosto di Pegli ha ricordato con commesse parole le virtù e le opere del compianto Sacerdote che in quest'anno avrebbe compiuto il Suo Giubileo Sacerdotale.



Nella pace di Cristo, la sua longeva vita serenamente decedeva il 27 Settembre 1959

#### GIULIA MAGGIOLO

Numerava 88 anni. Nulla di straordinario di rumoroso che attragga l'attenzione e la ammirazione del mondo esterno. Ma la sua vita raccolta e serena nell'ambito familiare

tutta protesa al bene dei fratelli e sorelle. Ai doveri di casa associava con priorità la pratica dei doveri religiosi, e, da buona camogliese nutrì filiale amorosa devozione alla Madonna del Boschetto. Lascia in grande amarezza, il fratello, le sorelle, i nipoti, particolarmente la nipote Tina che tenne sempre come figlia.

A tutti i familiari ricordiamo le consolanti premesse della Fede ed invitiamo tutti i lettori alla pia preghiera di suffragio per questa buona defunta.



#### VALLE CATERINA fu PROSPERO

(vulgo NINA)

d'anni 84.

Il 23 ottobre 1959 nel civico ospedale ove da pochi giorni era degente, ricevuti piamente i SS. Sacramenti, s'addormentava nell'eterna pace del suo Signore. Visse una vita di sa-

crifico, di costante lavoro per il pane quotidiano. Carattere volitivo ed indipendente nelle sue estrinsecazioni poté sembrare in contrasto con i suoi principi e pratiche religiose.

In realtà era ricca di molta fede e particolarmente di cuore buono, sensibile alle altrui miserie e dolori. Nella sua contenuta povertà seppe sovvenire umilmente ai più poveri di lei, specialmente ai vecchi e fanciulli.

« L'eterno riposo dona a Lei, o Signore ».



#### FAGANDINI GIULIA

in MORTOLA

Confortata dai SS. Sacramenti decedeva in Brooklyn New York 8-7-1959

lasciando profondamente addolorati il consorte, la figlia, il genero, le sorelle, i cognati e tutti i parenti ed amici.

La sua vita fu veramente cristiana. Trovò nella fede conforto. Devotissima in modo particolare della nostra Celeste Patrona la Madonna del Boschetto.

La ricordiamo a quanti la conobbero chiedendo per lei preghiere di suffragio.



#### BOZZO ROSA

fu Gio-Batta

d'anni 66

improvvisamente il 30 Settembre 1959 veniva chiamata all'eternità.

La morte non la colse impreparata. Nulla in lei di straordinario, o di ciò che il mondo apprezza ed acclama, ma

Ella possedeva le qualità che rendono la donna saggia e buona: dolcezza, affabilità con tutti, pazienza, lavoro assiduo in famiglia, fede viva ed operosa, carità di sentimento e di opera, coordinatrice di pace ed armonia familiare. L'umile e confidente preghiera nel raccoglimento in casa, la frequenza alla chiesa per i doveri religiosi, la filiale devozione alla Madonna del Boschetto furono la « costante » della sua vita veramente cristiana.

Ai fratelli, cognate, nipoti, porgiamo il vivo sentimento del nostro cristiano cordoglio.





**BOZZO DAVID****GUIDO**

d'anni 74



passava alla eterna vita il 6 Novembre 1959 assistito amorevolmente dalla consorte e figli: dopo lunghe sofferenze pazientemente tollerate e più volte consolato dalla pia recezione dei SS. Sacra-

menti.

Fu un marittimo solerte e coraggioso ascrivendo alla sua operosità ben 43 anni di navigazione.

Buon padre di famiglia con l'esempio e l'incoraggiamento s'adopra a temprare la sua numerosa figliuolanza alla vera vita cristiana.

Invocò e ritenne sempre la Madonna del Boschetto, sua materna protettrice. La sua famiglia cui porgiamo cristiane condoglianze, chiede ai lettori preghiere per il caro defunto.

**GIACOMO OPPIA**

d'anni 80.



Lavoro e famiglia sintetizzano tutta la sua vita. Per ben 35 anni fu operaio presso le Officine Elettriche di Genova, meritando per l'assiduo intelligente fedele disimpegno del dovere la medaglia d'oro. Pensionato, quasi

ogni giorno faceva meta del suo passeggio il Santuario del Boschetto sostando pur brevemente all'altare della Madonna. Mentre porgiamo cristiane condoglianze alla consorte ed ai figli, invitiamo i lettori alla preghiera di suffragio pel defunto.



Il Dott. Ing.

**VINCENZO GOETA**

Tenente Colonnello del Genio Navale

il 25 Novembre 1959 in Genova, serenamente lasciava la terra pel Cielo.

Lunga e penosa malattia ne aveva affinato lo spirito e con intima gioia accolse più



volte il sacerdote amico d'infanzia che gli recava il Pane Eucaristico e col quale ricordava in nostalgico ricordo uomini e cose, tradizioni ed usi della tanto amata «Camogli» dove ebbe i natali nel 1886 e nel cui glorioso Istituto Nautico si diplomava capitano marittimo.

Ingegno fertilissimo a soli 21 anni nell'Università di Genova conseguiva la laurea d'ingegnere navale. Le preclare doti di capacità, serietà, rettitudine praticò nella sua vita familiare, sociale, professionale.

La Madonna del Boschetto ch'Egli teneramente venerava, certamente gli fu propizia all'acquisto dell'eterno gaudio.

**FOLEGORA TERESA**ved. **MARCIANI**

1875 - 1959.



Semplice, modesta, buona visse una vita di dedizione alla famiglia, nel lavoro e nel sacrificio, sempre serena e fiduciosa nell'aiuto del Signore, e mai restò delusa. La figlia Mary, il figlio Giacomo «assente» con la consorte e le nipotine, le sorelle, la ricordano ai suffragi dei buoni.



Nel giorno di Natale, quando la voce possente e gioiosa dei sacri bronzi annunciava per l'aere la venuta del Salvatore del mondo, circondata dai famigliari trepidanti, chiudeva gli occhi alla luce terrena per passare dolcemente alla beatitudine eterna.

**FERRONI ANNA ANGELA**

fu Giuseppe

ved. di Javarone Vincenzo Assunto

Era nata a Camogli il 3 gennaio ???

Crebbe la sua numerosa famiglia con la bontà e con l'esempio. Educò i suoi figli ai principi della religione e dei doveri civili.

La sua qualità di instancabile lavoratrice è da tutti ricordata e l'annosa sua permanenza nell'edicola di giornali che esercitava con cordialità e puntualità la rendevano cara a tutti.

Nutrivava una particolare, filiale devozione verso la nostra Madonna e non lasciava di portarsi al suo Santuario a renderle omaggio a sostare in fervida preghiera.

Lascia in quanti la conobbero e ne apprezzarono le sue ottime qualità una buona memoria della sua bontà e della sua generosità.

Le preghiere che i nostri lettori vorranno elevare a Dio per l'anima saranno di conforto ai figli ed ai parenti tutti ai quali da queste colonne esprimiamo, il nostro profondo cordoglio.



### EMMA CAVALLARO

rassegnata alla volontà di Dio, ricevuti piamente i richesti SS. Sacramenti serenamente spirava la sua bell'anima il 20 Dicembre 1959 in Ferrara ove da poco tempo aveva presa residenza per essere vicina all'anatissimo suo figlio l'ill.mo Dott. Prof. Leo Cavallaro, Direttore dell'Istituto Chimico di quella antica gloriosa Università.

A Camogli da molti anni e per lunghi periodi dimorava nel palazzo di « Pre Fortunato » al Boschetto, assidua alle sacre funzioni nel Santuario: esemplare nelle pratiche di pietà. Stimata e ben voluta da tutti per la sua affabile signorilità e per le sue opere di bene che umilmente compiva.

Al venerando consorte, all'egregio Prof. Leo e famiglia le nostre cristiane condoglianze.



### EMILIA VALLE

ved. Valle

15 Novembre 1869  
28 Dicembre 1959

Donna ricolma di fede e di confidente speranza, compì la sua missione di madre con spirito di cristiana fermezza e generoso sacrificio, crescendo i figli ai più nobili sentimenti

li della religione e del più alto civismo.

La sua lunga vita trascorsa esemplarmente nel silenzio delle pareti domestiche, fra il diuturno lavoro e l'esempio di generoso altruismo.

Da buona camogliese ebbe grande predilezione per la Madre celeste del Boschetto e frequentemente la visitava con pia intenzione, nel suo Santuario.

Amorevolmente assistita dai suoi cari, dopo breve malattia, passò all'Eterna Luce, lasciando di sé un tenero ricordo a quanti

la conobbero e ne apprezzarono le sue preclari doti ed il suo fulgido esempio.

I figli Cap. Giuseppe, Nina, Maria la ricordano ai buoni, confidando che l'Anima Eletta vorrà ancora proteggerli dal Cielo nell'impervio cammino della vita.



Dice l'Ecclesiastico (cap. XXVI) che « la donna sensata e tacita... col suo animo ben educato è grazia sopra grazia... ed è l'ornamento della casa ». Questo pensiero ci torna acconcio nel tracciare un ricordo alla memoria di

### PARODI MARIA

fu Raffaele  
in MORESCO

Era nata a Genova (Parr. di N. S. della Consolazione) il 21 novembre 1911, residente a Camogli da parecchi anni e precisamente dagli sfollamenti imposti dagli eventi bellici.

E' deceduta in Genova il 16 settembre 1959.

Ornato il cuore e la mente da sostanziali virtù che in Lei rifulgevano e la rendevano cara a quanti le vivevano intorno.

Preclari qualità seppe trasformare con l'amorosa vigilanza e con l'esempio nei suoi due figli che amava d'intenso affetto. Una crudele infermità che per tre mesi la privò di tutte le sue facoltà ne rese più acerba la dipartita. Il marito ed i figli la vogliono ricordata ai parenti ed amici su queste pagine che esaltano le glorie della Madonna del Boschetto di cui era tanto divota e saranno grati delle preghiere che i nostri lettori vorranno elevare a Dio a suffragio dell'anima buona.

Porgiamo a tutti i congiunti le espressioni più vive del nostro cristiano cordoglio.



### SIMONETTI CATERINA

ved. FASCE

fu Antonio  
e fu Aste Maria

Nata a Camogli il 10 Luglio 1881.

Terziaria Francescana. Nel giorno del Santo Natale 1959 rispose alla divina chiamata per ricevere il premio di una vita trascorsa nell'educazione dei piccoli quale insegnante elementare.

Aveva frequentata la Scuola Magistrale presso l'Istituto della Piccola Casa in Provvidenza in Camogli diretta per quasi cin-



quant'anni dalle benemerite Suore Dorotee fondate da S. Paola Frassinetti.

Nel 1904 si diplomò presso l'Istituto R. Lambruschini di Genova, insegnò per tre anni presso la scuola dove aveva studiato, un anno nel comune di Pieve Ligure, e quattro anni a Levaggi, frazione di Borzonasca.

Nel 1914 venne trasferita a Borzonasca tanto si affezionò a quella buona popolazione che vi rimase ben trentanove anni.

La sua vita era la scuola ed era felice quando si trovava in mezzo ai suoi scolari, tanti dei quali affidarono poi alle sue cure di maestra i loro figli. Sempre attiva, pronta ad ogni ordine dei superiori, coadiuvò col Sindaco nel tempo della guerra 1915-1918 all'assistenza dei profughi.

Apparteneva all'Azione Cattolica ed era delegata dei fanciulli.

A Borzonasca ebbe tante consolazioni, ma anche tremendi dolori la colpirono: la perdita della mamma e del marito; dai Superiori, Autorità e colleghi e dall'intera popolazione ebbe parole di conforto.

Nell'ultima guerra i bombardamenti le rovinarono la casa; rassegnata alla divina volontà si ritirò in Camogli per godere il meritato riposo.

Era devotissima della Madonna del Boschetto. Cooperò perché la Madonna, fosse venerata nella Chiesa di Recroso. Colpita da un male crudele che sopportò con grande rassegnazione, ricevette con edificazione i Santi Sacramenti e provvide a suffragi dopo la sua morte.

In data 22 aprile 1952, su proposta del ministro della Pubblica Istruzione le venne concessa la medaglia d'oro per avere compiuto oltre quarant'anni di buon servizio nelle pubbliche Scuole elementari.

Con solenne cerimonia le venne consegnata la medaglia dall'Ispettore Scolastico, presenti le Autorità, gli alunni e la popolazione di Borzonasca nel ricreatorio parrocchiale.

La raccomandiamo alle preghiere di tutti i devoti di N. S. del Boschetto.